



L'operazione
Assalti ai Tir
sei arresti
colpo alla banda
GIOVANNI DI BENEDETTO
A PAGINA VII



Bari.it
La grande bellezza
del cinema nel corto
girato dai ragazzi
della scuola San Nicola



Il bilancio
Differenziata boom
nei centri raccolta
più 30 per cento
FRANCESCO PETRUZZELLI
A PAGINA VI

la tua casa è...
BARILI
PRODOTTI PER
COSTRUIRE
RISTRUTTURARE
ARREDARE
BARI - CONVERSANO

BARI

la Repubblica

DOMENICA 16 MARZO 2014

TASSO ZERO
VENTI RATE MENSILI
TAN 0% E TAEG 0%
NESSUN COSTO AGGIUNTIVO
con
eco-incentivi
FINO AL 30/04/2014
info 080 202.731.11

REDAZIONE DI BARI Corso Vittorio Emanuele II, 52 | 70122 tel. 080/5279111 | fax 080/5279833 | CAPO DELLA REDAZIONE STEFANO COSTANTINI | VICARIO DOMENICO CASTELLANETA | INTERNET e-mail: bari@repubblica.it
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 | TAMBURINI fax 080-5279833 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Corso Vittorio Emanuele II, 52 | 70122 BARI | tel. 080/5046082 | fax 080/5046014

Scintille tra i movimenti civici in vista delle elezioni comunali. L'avvocato attacca il magistrato che replica: "Io nella stessa posizione di Emiliano" Paccione all'attacco: "Digeronimo non dovrebbe candidarsi"

Il retroscena

E Decaro prepara lo sprint
"Pronte cento idee per Bari"

RAFFAELE LORUSSO

NEL centrosinistra il confronto inizia dal programma. Assente Antonio Decaro, i rappresentanti dei partiti e dei movimenti che lo sostengono si incontrano a prim'ora per mettere in ordine le proposte di ciascuno.

SEGUE A PAGINA IV



L'avvocato Luigi Paccione

IL RAGGRUPPAMENTO #convochiamociperbari e il candidato sindaco Luigi Paccione chiudono la porta a qualsiasi accordo con Desirée Digeronimo. «Non esiste alcun accordo tra il nostro movimento e la lista della magistrata Digeronimo — affermano in una nota —. Anzi è stata a più riprese da noi sottolineata l'incompatibilità di quest'ultima rispetto alla carica di sindaco della città di Bari. Riteniamo che un magistrato che abbia svolto indagini penali in una città non possa ricoprire la carica di sindaco, indipendentemente dalle sue eventuali qualità personali». L'interessata si difende: «Nessuna incompatibilità. Sono nella stessa posizione di Emiliano nel 2004».

A PAGINA IV

La storia

Il bracciante immigrato denuncia lo minacciano

SONIA GIOIA

«S

IAMO della Scu. Non tornare a Brindisi altrimenti ti ammazziamo». Sono di questo tenore le telefonate ricevute da un bracciante agricolo africano impiegato in una azienda agricola del capoluogo messapico, ricevute dopo avere osato denunciare le condizioni di lavoro disumane alle quali si era adattato a vivere per quattro mesi. L'immigrato, padre di sette figli, ha raccontato di essere stato costretto a piegare la schiena per dodici ore consecutive al giorno nei campi, per trenta giorni al mese, e di avere ricevuto non solo una busta paga con salario da fame, ma nella quale figurano solo due giornate lavorative di ingaggio ufficiale. La denuncia del lavoratore, padre di sette figli, è finita in Procura per mezzo della Cgil, che ha consegnato alla magistratura dei nastri in cui sono impresse le minacce di morte registrate dal telefonino dell'immigrato. Non è solo una storia di "ordinario sfruttamento dei migranti", scrive il segretario della Flai Angelo Leo sulla sua pagina Facebook, divulgando la vicenda con l'intento di rendere pubblica la rete di protezione scattata intorno al giovane cittadino africano, "ma alla denuncia del lavoratore si è passati alle minacce di morte con il ricorso alla Scu. Minacce di morte per telefono che lo hanno raggiunto anche nel suo ultimo viaggio in Africa per rivedere i figli e la moglie. L'uomo è terrorizzato vuole andare via dalla casa dove risiede ma nessuno lo ospita". Ulteriori dettagli saranno svelati alla magistratura, per il momento il sindacalista non aggiunge altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

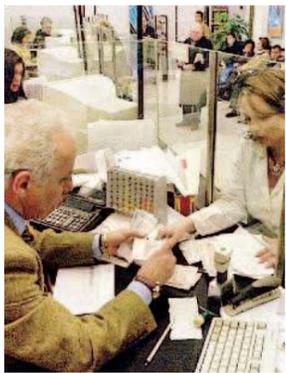
Al Policlinico la prescrizione del farmaco del giorno dopo avviene come una visita specialistica. Al Di Venere? Sono tutti obiettori

Aborto, 100 euro per una pillola

L'odissea di una donna in giro per ospedali: "Le regole sono queste"

L'inaugurazione dell'anno tributario

Più liti con il fisco
"Ma a pagare sempre i deboli"



A PAGINA V

CENTO euro per ottenere la prescrizione della pillola del giorno dopo. Se sei una donna, ti trovi a Bari e hai bisogno di quella pillola entro 24-48 ore di tempo perché vuoi evitare di rimanere incinta, devi prepararti a un lungo giro tra ospedali e consultori, schivando il pronto soccorso e il folto esercito degli obiettori. In città, soprattutto nelle ore serali, la ricerca è anche più difficile. Lo sa bene Laura, 35 anni di Bari, che due giorni fa ha vagato per gli ospedali della città insieme al suo fidanzato in cerca di quello che in altri paesi europei è venduto nei distributori insieme ai preservativi e che in Puglia invece viene considerato alla stregua di una droga proibita che, in certi casi, ha anche costi considerevoli.

ALLE PAGINE II E III

Calcio

Bari, festa per quindicimila: sconfitto l'Avellino



Il rinnovato entusiasmo dei tifosi ieri allo stadio

TAMBORRA A PAGINA IV

Il caso

A Brindisi quello che è considerato il nuovo talento mondiale Teatro, la calata delle star prima europea di Tolcachir



Claudio Tolcachir

RIFLETTORI sul palcoscenico del Nuovo teatro Verdi di Brindisi, da domani mercoledì, accoglierà la prima europea di Emilia. È l'ultimo spettacolo del giovane regista argentino Claudio Tolcachir, protagonista della nuova scena teatrale internazionale. E appena sbarcato in Puglia, dove non era mai stato, Tolcachir confida: «Qui sento un'energia vitale che ci unisce e identifica».

ANTONIO DI GIACOMO
A PAGINA IX

RAGGIX
studio radiologico
Responsabile: Dott. C. TRICARICO

NUOVA TAC AQUILION PRIME 80 SLICE
ad alta risoluzione UNICA IN PUGLIA

PRIME Aquilion

RIDUZIONE DOSE DI RADIAZIONI PER IL PAZIENTE FINO AL 75%

TAC TORACE HR - TAC ADDOME SUPERIORE E INFERIORE
TAC ENCEFALO - TAC VASCOLARE - TAC AORTO-CORONARICA
TAC ARTICOLAZIONI 3D
COLONSCOPIA VIRTUALE - TAC DENTAL SCAN

Modugno - Via Paradiso 16 - 080.5326532 - www.studioraggix.it

La curiosità

Sta suscitando polemiche la circolare in un istituto salentino E la preside ordinò ai suoi docenti "Niente contatti fisici con gli alunni"

LA DIRIGENTE scolastica dell'istituto di Lizzanello ha vietato ai docenti ogni forma di contatto fisico con gli alunni e le alunne. La disposizione della dirigente, Bruna Morana, ha creato molte perplessità. Il dibattito è acceso. Soprattutto sui social network. «Non è consentito per nessun motivo — è scritto nel provvedimento — toccare i ragazzi e le ragazze né abbracciarli, né prendendoli per mano, né baciandoli sulla guancia, questo al fine di tutelare la sicurezza di tutti».



Bacheca in una scuola

L'emergenza sanità

Pillola abortiva? Paga cento euro

Al Policlinico c'è un codice: l'odissea di una donna tra ospedali e consultori

ANTONELLO CASSANO

CENTO euro per ottenere la prescrizione della pillola del giorno dopo. Nella terra degli obiettori di coscienza succede anche questo. Se sei una donna, ti trovi a Bari e hai bisogno di quella pillola entro 24-48 ore di tempo perché vuoi evitare di rimanere incinta, devi prepararti a un lungo giro tra ospedali e consultori, schivando il pronto soccorso e il folto esercito degli obiettori. In città, soprattutto nelle ore serali, la ricerca è anche più difficile. Lo sa bene Laura, 35 anni di Bari, che due giorni fa ha vagato per gli ospedali della città insieme al suo fidanzato in cerca di quello che in altri paesi europei è venduto nei distributori insieme ai preservativi e che in Puglia invece viene considerato alla stregua di una droga proibita che, in certi casi, ha anche costi considerevoli.

La disavventura di Laura comincia alle 8 della sera di mercoledì. Raggiunge in auto il pronto soccorso del reparto di ginecologia del Policlinico: «Cento euro — ripete Laura, ancora sconvolta dall'esperienza — tanto mi hanno chiesto, solo per fare una semplice prescrizione da presentare in farmacia per acquistare la pillola del giorno dopo. Ma io cento euro in quel momento non ce l'avevo. Sa cosa mi hanno risposto? "Vada al Di Venere perché lì è gratuito"». E così ha fatto Laura. Si è messa di nuovo in macchina ed è arrivata all'ospedale di Carbonara. «Qui un'altra disavventura. Mi hanno detto chiaramente: "È inutile che aspetti perché i medici sono tutti obiettori, quindi sicuramente non ti daranno la pillola. Dovrai recarti domattina al consultorio di Carbonara"». Un'intera serata persa girando di ospedale in ospedale senza risultato. La ricerca è proseguita il giorno dopo. «La mattina sono andata al consultorio di Carbonara, ma anche qui non hanno potuto aiutarmi perché non c'era il medico in grado di fare la prescrizione. Mi hanno consigliato di recarmi al consultorio dalle parti del cinema Armenise, nel centro di Bari. Solo lì alle 12 del giorno dopo ho ricevuto assistenza. Dopo aver ottenuto l'anelata prescrizione sono andata nella più vicina farmacia e ho comprato la pillola del giorno dopo al costo di 12 euro». Dopo 15 ore di ricerche, i viaggi tra Policlinico, Di Venere e consultorio di Bari, Lau-

ra ha ottenuto quello che, secondo quanto previsto dalla legge 194 dovrebbe essere ottenuto senza problemi. Anche gli obiettori di coscienza, secondo la norma, non potrebbero opporsi alla prescrizione della pillola del giorno dopo. «Mi aspettavo di trovare assistenza immediata negli ospedali pubblici. Per me era la prima volta e mi sono ritrovata a vagare tra Bari e Carbonara. Ma sono rimasta ancora più sconvolta dal trattamento ricevuto al Policlinico. Penso che pagare un ticket di 100 euro sia davvero esagerato».

Il prezzo così alto della prescrizione è causato dal fatto che all'interno del pronto soccorso di ginecologia del Policlinico la richiesta della pillola del giorno dopo è classificata come un normale "codice bianco" con relativo ticket da pagare. Per ottenere la pillola sono quindi necessari una visita e un'ecografia. «Comprendo pienamente le difficoltà economiche e l'urgenza della ragazza in quel momento — ammette il professore Luigi Selvaggi, primario del reparto — il problema però è che noi qui siamo l'ultimo anello della catena e rispettiamo ciò che ci viene detto di fare. Sulla libera prescrizione della pillola nel pronto soccorso non c'è chiarezza. Il problema si può risolvere solo nel caso in cui la Regione faccia una disposizione con cui permettere a tutti i medici di prescrivere la pillola senza esami e accertamenti. Noi saremmo felicissimi di farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia

L'inaugurazione ieri mattina alla presenza del governatore Vendola
Rianimazione e centrale 118
nuovi reparti al Policlinico

«UN RISULTATO importante, che restituisce il senso della battaglia quotidiana che si combatte in trincea»: così il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, ha commentato l'inaugurazione del nuovo padiglione del secondo settore del reparto di Rianimazione del Policlinico e la nuova sede della centrale operativa del 118 Bari. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il direttore del Policlinico, Vitangelo Dattoli, e l'assessore regionale alla Sanità, Elena Gentile. Il nuovo padiglione della rianimazione, intitolato al prof. Antonio Brienza, è dotato di moderni macchinari, di 16 posti letto che si aggiungono ad altrettanti posti dell'altra sede, e si avvale del lavoro di una équipe di 170 persone. Inoltre, ospita il centro di terapia del dolore e il centro accesso vascolari centrali. La centrale operativa del 118, invece, è stata completamente rinnovata, per rispondere alle oltre 190 mila chiamate annue. Ha cinque postazioni di lavoro, e una regia sopraelevata con una postazione del "medico di centrale" e una dedicata alle emergenze. Infine, ha un "wall screen" con quattro

monitor per le informazioni sulla operatività e sui mezzi di soccorso grazie a un efficace sistema informatico.

«Nel nostro percorso di riorganizzazione del modello sanitario — ha spiegato a Vendola — siamo partiti dalle esigenze dei cittadini, dalla loro domanda di salute, dalla conoscenza degli ammalati, persone che vengono qui e chiedono di essere accolte». Per Vendola, «non è stato facile reagire al passato, fatto anche di sciattezza, ma non ci siamo rassegnati e abbiamo cercato di costruire un percorso in cui un ammalato non è solo una cartella clinica, guardando a percorsi di umanizzazione della cura».

Gentile ha ricordato che «siamo ancora in una trama che ci impedisce di libere tutte le energie che vorremmo ma abbiamo già sbloccato parzialmente le assunzioni in sanità e presto taglieremo alti importanti traguardi». Dal canto suo, Dattoli ha sottolineato che «oggi questa azienda vede realizzarsi di quella riqualificazione edilizia e tecnologica che ora è diventata stabile, e che si accompagna ormai a riforme del modello organizzativo e logistico».



TAGLIO NASTRO
La cerimonia ieri mattina

«Un risultato importante che restituisce il senso della battaglia quotidiana»



DENUNCIA
L'ospedale di Scorrano

Il caso

Un uomo di 39 anni sofferente per un'occlusione intestinale
Padre di tre figli muore
dopo intervento: s'indaga

CHIARA SPAGNOLO

LECCE — È entrato nell'ospedale di Scorrano a causa di un'occlusione intestinale e ne è uscito cadavere a distanza di poche ore. Luigi Zappatore, 39 anni appena, residente a Cocomulafrazione di Minervino di Lecce, sposato e padre di tre figli, è deceduto in circostanze che ai familiari paiono poco chiare, al punto da indurli a presentare una circostanziata denuncia ai carabinieri subito dopo il decesso. I militari dell'Arma della Compagnia di Maglie hanno avviato gli accertamenti, acquisendo le testimonianze dei parenti e la documentazione clinica, che è stata poi depositata al sostituto procuratore Donatina Buffelli. Il pubblico ministero di turno ha avviato un'indagine per omicidio colposo ma, al momento, non ci sono nomi di sanitari nel registro degli indagati. Secondo quanto raccontato dai familiari di Zappatore, l'uomo venerdì aveva subito un'operazione all'intestino, perché nei giorni precedenti aveva avvertito dei dolori lancinanti l'addome e, dopo essere stato visitato in ospedale, gli era stata diagnosticata un'occlusione intestinale, che — è stato riferito dai sanitari — avrebbe

potuto essere risolta con un banale intervento chirurgico. L'operazione è stata dunque effettuata nell'ospedale «Ignazio Veris Dell'ont» di Scorrano, dove è stato ricoverato giovedì, nella giornata di venerdì. Apparentemente, hanno riferito i familiari agli investigatori che sono accorsi nel nosocomio, il decorso post operatorio sembrava in regola ma, nel corso della notte, sono intervenute inspiegabili complicazioni, che hanno portato il trentanovenne alla morte, sopraggiunta nel sonno. Il magistrato di turno ha conferito al medico legale l'incarico per effettuare l'autopsia, che sarà svolta nell'arco della settimana, al fine di stabilire se il decesso possa essere direttamente collegato all'intervento chirurgico. Il sostituto procuratore Donatina Buffelli ha dato ai carabinieri l'incarico di identificare i medici che hanno avuto in cura Zappatore, da quelli che hanno diagnosticato l'occlusione intestinale a quelli che hanno eseguito l'intento chirurgico, al fine di verificare se la morte non sia avvenuta a causa di loro responsabilità, negligenze o imperizia. Nei prossimi giorni i professionisti potrebbero essere iscritti nel registro degli indagati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBLEA SOCI C.U.S. BARI A.S.D.
A norma delle vigenti disposizioni statutarie è convocata, presso la Sede Sociale al Lungomare Starita 1/a, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del C.U.S. Bari A.S.D. per venerdì 4 aprile 2014 alle ore 8:00 in prima convocazione ed alle ore 19:00 in seconda per discutere il seguente O.d.G.: Approvazione Relazione Tecnico Morale 2013 ed Indirizzo Programmatico delle attività per l'esercizio 2014; Approvazione Relazione Tecnico Finanziaria anno 2013; Approvazione Conto Consuntivo gestione 2013; Ratifica Regolamento Organico C.U.S. Bari; Varie ed eventuali.